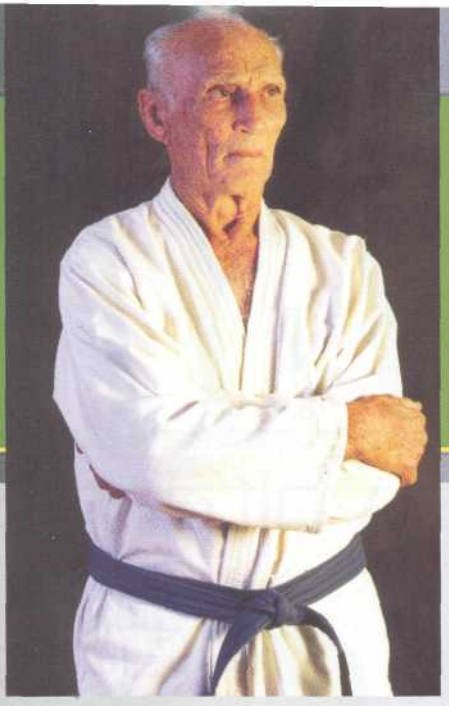
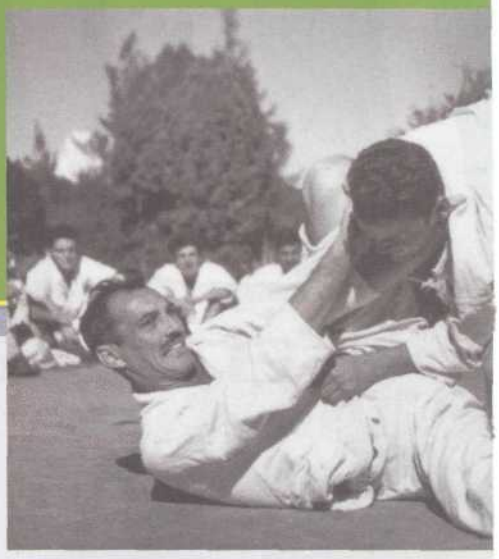
Carlos il padre fondatore della dinastia Gracie





Da Carlos Gracie a Wanderlei Silva, il Vale Tudo ha già alle sue spalle più di un secolo di storia.

Carlson Gracie confesserà di aver condotto contro Ivan Gomes, il combattimento più duro della sua carriera

Passarito è in difficoltà contro esperto Carlson.

Il Brasile è la terra del Vale Tudo. Non c'è dubbio. I più grandi campioni vi si sono allenati e se non sono loro stessi brasiliani, allora sono i loro allenatori, i loro maestri o il loro ispiratore che sono cresciuti nel paese della foresta Amazzonica. Tuttavia, questo dato di fatto è più legato al caso e alla fatalità che alla logica pura. Questa avventura ha avuto inizio nel secolo scorso. All'epoca, Kano, il fondatore del judo, inviò i suoi migliori allievi nel mondo per diffondere la loro arte. Uno di questi, Matsudo Maeda si allontanò dalla via tracciata dal suo maestro e si ritrovò escluso dal Kodokan. Abbandonato a se stesso, approda in Brasile (per nostra fortuna!) dove incontrerà Carlos Gracie nel 1914 e ne farà il suo allievo. Carlos non lo sa ancora, ma fonderà una delle dinastie più sorprendenti della storia dello sport che condurrà all'avvento di una nuova arte: il Vale Tudo. Ma il cammino da percorrere è ancora lungo. Carlos adatta a poco a poco l'insegnamento del suo maestro al contesto sociale brasiliano. Fa del jiu-jitsu un'arte efficace anche nei combattimenti di strada che sono numerosi in Brasile. Poi, trasmette il suo sapere ai quattro fratelli minori: Oswaldo, Gasato, Jorge e Helio. A quest'ultimo si deve la nascita di quello che si chiamerà il Gracie jiu jitsu. Helio adatta le tecniche di suo fratello alla sua corporatura minuta. La storia è in marcia. Nella seconda metà del secolo, le accademie di Gracie jiu jitsu nascono come funghi in tutto il mondo.

Carlos adatta l'insegnamento del suo maestro al contesto sociale brasiliano.

PAQUETA, LA MEMORIA D

Personaggio
un appassio
di Vale Tud
ore di pellicole v
ai momenti di gl
plica a volontà
appassionati. A
Gracie, questo
pensione, passa
re in lungo e in
derebbe per nie
Vale Tudo. La
sport per le gen

LE GRANDI SFIDE DELLA FAMIGLIA GRACIE

È ad Helio Gracie (foto in alto) che si deve il jiu-jitsu brasiliano.

Carlson Gracie è il figlio di Carlos e il nipote di Helio.

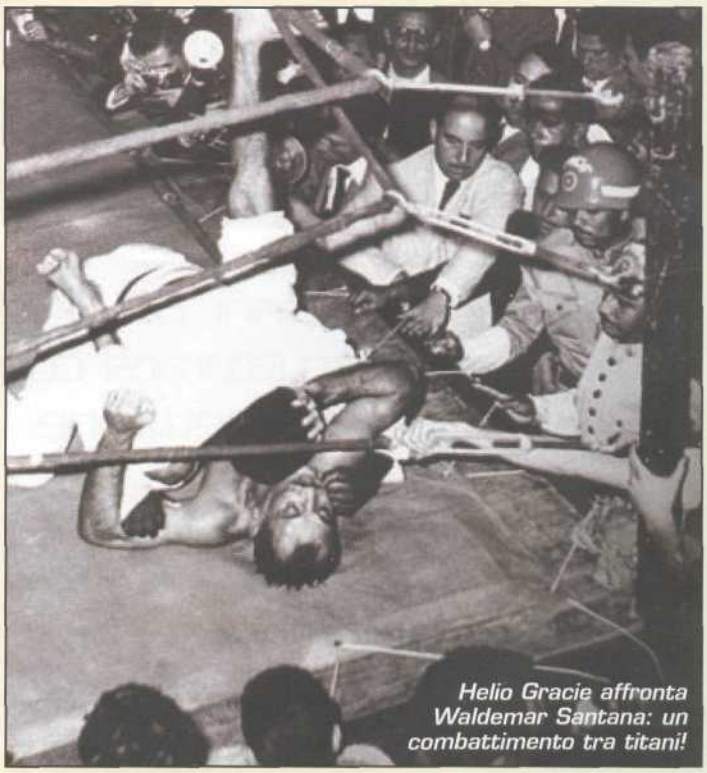
EL VALE TUDO

primo piano, Paqueta è
ato, nonché specialista
Colleziona più di 3000
eo interamente dedicate
ia del Vale Tudo, che du-
n grande piacere degli
co d'infanzia di Carlson
arano del JJB, ormai in
suo tempo a percorre-
go il paese e non si per-
e al mondo un torneo di
moria vivente di questo
azioni future.

Due sfide hanno veramente segnato la storia della famiglia Gracie e, di conseguenza, la storia stessa del Vale Tudo brasiliano. Il primo, e sicuramente il più importante, risale al 1957 e vedeva opposti Helio Gracie a uno dei suoi allievi, Waldemar Santana. Quest'ultimo, che si allenava nell'accademia di Gracie da circa 15 anni, aveva scelto di mettere fine a una lite con il suo antico professore sfidandolo pubblicamente. Helio accettò ovviamente la sfida malgrado una importante differenza di peso e di condizione in confronto al suo ex-allievo. Waldemar pesava in effetti circa 100 kg e aveva solo 26 anni mentre Helio aveva già 44 anni e non pesava

Un combattimento senza interruzioni che durò 3h e 45 min, il più lungo della storia...

che 67 kg. La sfida, che fu la più lunga di tutta la storia del Vale Tudo, durò 3 ore e 45 minuti, senza interruzione. È Waldemar che si imporrà, per KO, con un calcio di rigore alla testa. L'evento fu trasmesso dalla televisione nazionale e nonostante la sconfitta, Helio fu considerato il grande vincitore di questo combattimento in quanto era allora impensabile che un così piccolo uomo potesse resistere più di tre ore contro un titano come Waldemar. La popolarità del Gracie Jiu-Jitsu si accrebbe notevolmente. La seconda sfida oppose, all'inizio degli anni '80 il figlio di Helio, Rickson, al campione di Luta Livre, Hugo Duarte. A quell'epoca, i combattenti non guadagnavano soldi sul



Helio Gracie affronta Waldemar Santana: un combattimento tra titani!

All'epoca i combattenti non vincevano soldi ma si scontravano per idealismo.

ring ma si scontavano per idealismo. È d'altronde per questa ragione che i due rappresentanti di accademie rivali non si affronteranno mai sul ring ma, una prima volta su una spiaggia di Rio e la seconda nel parcheggio dell'accademia Gracie. È Rickson che provoca il primo scontro. Accompagnato da 50 dei suoi allievi, va a sfidare Hugo sulla spiaggia di Pepe Beach quando questo esce da 4 ore di allenamento. Hugo accetta il combattimento ma si piega di fronte alla superiorità (numerica) del figlio di Helio. Meno di una settimana dopo questo incidente, è Hugo che decide di invadere l'accademia Gracie con tutti i suoi allievi. Helio rifiuta che i due uomini si battano all'interno della scuola e lo scontro ha quindi luogo nel parcheggio. Ma questa volta è la polizia che mette fine alla sfida senza che ci sia un vincitore. Non preoccupatevi, i due uomini si sono poi calmati.

Nella finale del WVC 3, Marc Kerr e Fabio Gurgel hanno condotto uno dei più bei combattimenti della storia del Vale Tudo.

JIU-JITS

Negli anni '80, la rivalità tra il Jiu-Jitsu e la Luta Livre era diventata così rilevante in Brasile che molteplici competizioni vennero organizzate per tentare di mettere fine agli eccessi occasionati da questo odio reciproco tra i praticanti di jiu-jitsu e i non praticanti. Il primo dei tre eventi si svolge a Rio nel novembre 1984. Numerose leggende di MMA debuttano proprio in occasione di questi eventi, in particolare Eugenio Tadeu, Marco Ruas, Fernando Pinduka, Marcelo Behring e Sergio Batarelli. I praticanti di jiu-jitsu dominano gli incontri ma inizia a farsi sentire una se-

Wallid Ismael contro Eugenio Tadeu nel Desafio Jiu-Jitsu vs Luta Livre del 1991.

All'inizio degli anni '80, il Vale Tudo comincia a strutturarsi come sport da competizione.

Tutti i ragazzi della famiglia, senza eccezione, fanno della pratica e dell'insegnano di questa nuova arte marziale, un mestiere. Rapidamente, nei nuovi adepti cresce la voglia di verificare la propria efficacia misurandosi con i praticanti di altre arti marziali. Non siamo troppo lontani dal Vale Tudo come lo si conosce oggi. Niente sembra resistere a questi pionieri del JJB, e la loro supremazia comincia ad infastidire il

Le sfide si moltiplicano: non siamo più molto distanti dal Vale Tudo attuale.

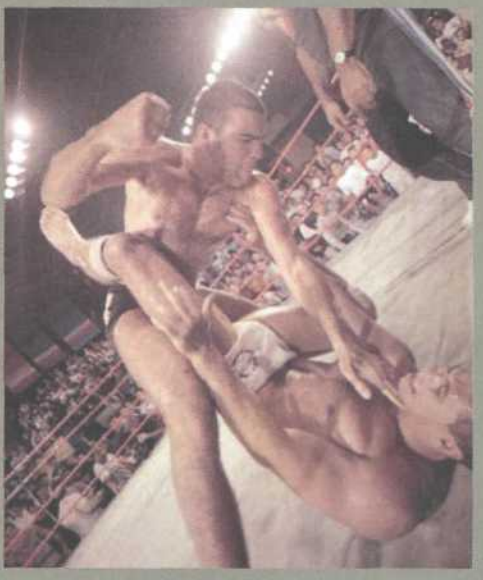
mondo degli sport da combattimento. Nascono delle rivalità che arriveranno all'apice negli anni '80 (vedi riquadro). Allo stesso tempo, Corion, il figlio primogenito di Helio decide di esportare la sua arte negli USA. Registra il nome "Gracie Jiu Jitsu" per farne un marchio depositato, un nome ormai sinonimo di eccellenza e di invincibilità. In questo periodo, in Brasile, il Vale Tudo inizia a strutturarsi come sport da competizione. Dalla fine degli anni '80, nella maggior parte delle province brasiliane compaiono i primi tornei regionali. Acquistano rapidamente importanza a livello nazionale, ma restano riservate agli autoctoni. È così che sono nati eventi come il "Circuito de Lutas", il "Torneio dos gladiatores" o ancora il fa-

SU VS LUTA-LIVRE

ria concorrenza. Bisognerà aspettare altri 7 anni prima che una nuova competizione dello stesso genere sia organizzata. Il 26 settembre 1991, 3 rappresentanti dell'accademia di Carlson Gracie, Wallid Ismael, Murilo Bustamante e Fabio Gurgel affrontano 3 compagni d'allenamento di Hugo Duarte, Eugenio Tadeu, Marcelo Mendes e Denilson Maia. L'evento, trasmesso in diretta e in prima serata dalla televisione brasiliana, ha conosciuto un gigantesco successo mediatico e il fatto che i combattenti di jiu-jitsu abbiano vinto i tre combattimenti della serata ha avuto una particolare incidenza sullo sviluppo di questo sport in Brasile. In effetti, qualche giorno dopo l'evento, tutti i clubs di jiu-jitsu furono presi d'assalto dai giovani desiderosi di apprendere la tecnica dei Gracie. Nel 1997, il Vale-Tudo è diventato onnipresente in Brasile. Il fenomeno acquista in serietà ma non per questo cessano gli alterchi tra membri di squadre rivali. Durante questo periodo di instabilità, Robson Gracie decide di organizzare un 3° evento che opponga gli adepti del jiu-jitsu e quelli della Luta Livre. Il combattimento clou dell'evento metteva alla prova suo figlio, Renzo, e il grande amico di Hugo Duarte, Eugenio Tadeu. Un combattimento promettente che tuttavia non arriverà alla conclusione a causa di una zuffa generale che scoppia nella sala mentre Renzo comincia ad essere in difficoltà. Questa fu l'ultima competizione di questo genere ad essere organizzata. In seguito a questo incidente il sindaco di Rio proibì tutte le manifestazioni di Vale Tudo nella città.

Grazie a questa rivalità, il Vale Tudo debutta in televisione, in diretta e in prima serata!

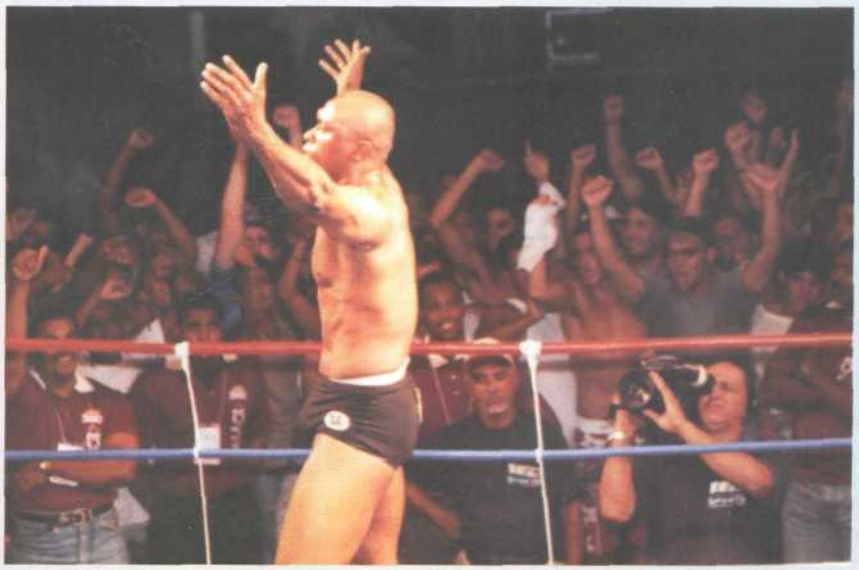
Nel Pentagon Combat, il pubblico ruba la scena ai combattenti.



Fabio Gurgel martella di colpi il rappresentante della Luta Livre, Denilson Maia.

moso "Brazilian Vale Tudo Fighting", che ha visto affrontarsi in un combattimento mitico Pelé e Macaco e ha visto i debutti professionali di Wanderlei Silva. Nel 1993, Corion Gracie, che era rimasto negli Stati Uniti, insieme all'americano John Milius fonda un'organizzazione che diventerà un culto: l'Ultimate Fighting Championship. È grazie all'esplosione di questo evento extra brasiliano e ai suoi ritorni economici che il Vale Tudo può svilupparsi nel suo paese di origine. I soldi sono ormai entrati nello sport. I combattenti viaggiano e brillano al di fuori della patria. È il caso di Royce Gracie e di Marco Ruas che, nella prima partecipazione all'UFC 7, conquista il torneo.

Del resto, Marco Ruas è senza dub-



Battendo l'americano Branden Lee Hinkle, Carlos Barreto diviene il primo campione pesi massimi dell'IVC.

La squadra Nova Uniao con numerose altre ha raccolto l'eredità della famiglia Gracie in materia di JJB.

In primo piano, Minotauro e Belfort e alle loro spalle tutta la squadra della Brazilian Top Team.

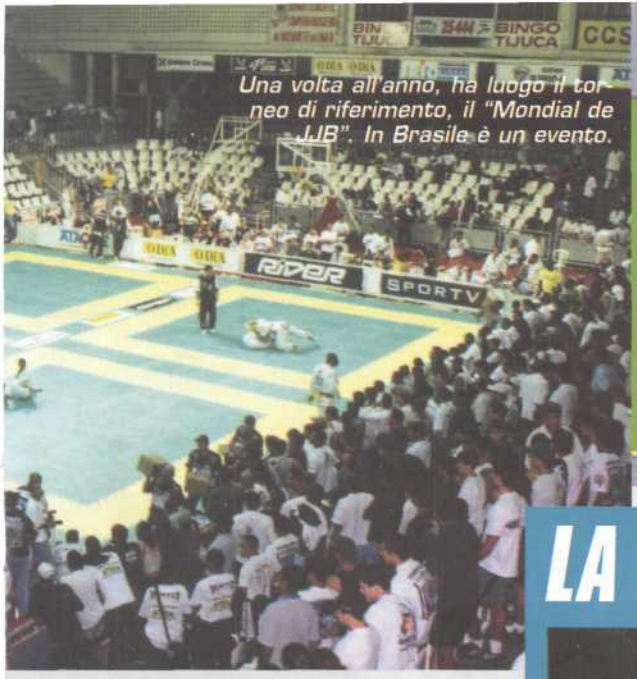
Per un torneo di MMA, ingaggiare dei brasiliani diventa una garanzia di credibilità sportiva.

bio il primo combattente "moderno", cioè completo. È forte tanto al suolo che nel combattimento in piedi. Nel 1995, un altro brasiliano, Marcus "Conan" Silvera, incoraggia la creazione dell'Extreme Fighting Championship, ancora una volta negli Stati Uniti. Il suo obiettivo è di fare concorrenza all'UFC. All'epoca, il

Il Vale Tudo diventa presto popolare in tutto il pianeta...

massimo in materia di credibilità sportiva, era ingaggiare dei brasiliani e se possibile dei Gracie. L'EFC farà combattere Ralph e Carlos Gracie Junior. In questo periodo nel paese, si sviluppa un mercato di articoli di abbigliamento diretto agli "addetti ai lavori" che approfitta del successo del fenomeno. Il Vale Tudo è diventato uno sport estremamente popolare in tutto il mondo e acquista epiteti espliciti come: "ultimate", "absolut" o ancora "freefight". I tempi sono maturi per la creazione di una vera organizzazione in Brasile. L'anno 1995 vede nascere l'Universal Vale Tudo Fighting. È la prima competizione brasiliana aperta a combattenti stranieri. Russi, giapponesi e americani prendono posto sul ring al fianco delle stelle locali che sono Wallid Ismael o Hugo Duarte. È in questa stessa organizzazione che Kevin Randleman muoverà i suoi primi passi nelle MMA. Parallelamente, Frederico Lapenda e Sergio Batarelli si associano per creare il World Vale Tudo Championship di cui la prima edizione si terrà in Giappone nel 1996. Tra altri eventi, organizzeranno la rivincita del combattimento che aveva opposto Marco Ruas a Oleg Taktarov

La squadra Chute Boxe "old school" (da sinistra): Ninja, Wanderlei, Rudimar, Rafael Corsero, Pelé, Anderson Silva e Assuerio Silva.



Una volta all'anno, ha luogo il torneo di riferimento, il "Mondial de JJB". In Brasile è un evento.

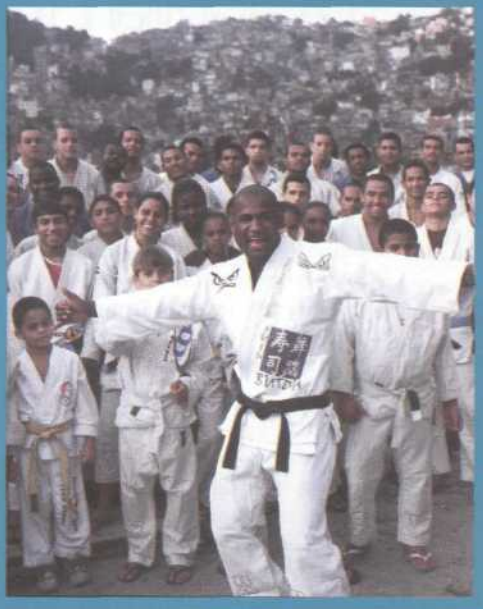
Helio, Relson, Rickson e Royler Gracie... tre generazioni di combattenti riunite ai campionati del mondo di JJB.

nell'Ultimate Ultimate 95. Dopo quattro edizioni, i due organizzatori si separano. Nel 1997, mentre anche l'UVF è ansimante, Batarelli, ormai libero da ogni vincolo, organizza un torneo che diventerà mitico e sbaraglierà la concorrenza brasiliana: l'IVC. Riprende le regole originali del Vale Tudo: niente round come nell'UFC, i combattenti hanno 30 minuti per darsele e ogni colpo è ammesso. L'IVC conosce 14 edizioni prima di sparire. Rudimar, il fondatore della Chute Boxe crea la Meca World Vale Tudo nel maggio 2000. Il suo torneo si divide oggi la

La famiglia Gracie non ha più il monopolio dell'insegnamento del JJB

maggior parte del mercato brasiliano con il Jungle Fight di Wallid Ismael e questo dalla fine del 2003. Oggi, la dinastia Gracie, pur esistendo ancora e del tutti distrutta. Non ha più il monopolio dell'insegnamento del JJB e in Vale Tudo, i suoi ultimi rappresentanti sono sempre più spesso malmenati sul ring e nelle gabbie del mondo intero. Decine di accademie sono nate in Brasile. La più celebre tra queste, la Chute Boxe, è stata creata da Rudimar all'inizio degli anni '80. Installata a Curitiba, si è pregiata di stelle immense quali José "Pelé" Landi o Wanderlei Silva.
È originale nel senso che si appoggia non sull'insegnamento del JJB

LA SCUOLA DELLE FAVELAS



Tutti hanno sentito parlare di calciatori che, dopo una lucrativa carriera in Europa, tornano nel proprio paese e investono i loro soldi in programmi sociali di grande richiamo. In modo più discreto, a mano a mano che il Vale Tudo si sviluppa e che vi affluiscono fondi, i campioni di MMA e JJB, spesso nati nelle favelas di Rio, fanno anch'essi ritorno alle origini. È il caso di Fernando Tereré, originario di un quartiere povero di Cantagalo sulle alture di Rio. L'antica gloria del JJB ha fondato, in collaborazione con la catena televisiva Globo, nel cuore delle favelas di Rio, un'accademia interamente gratuita riservata ai bambini svantaggiati. L'accademia "Amigos do Morro" sovrasta la celebre spiaggia di Copacabana. Vi si allenano piccoli atleti dai 5 anni in su. Il progetto è ancora troppo giovane per aver fatto sbocciare atleti di fama, ma, in Brasile, se ne parla già come di un covo di talenti. La tradizione non si ferma...

BRASILE-ITALIA

Patria del Vale Tudo, il Brasile è anche una terra ospitale per i numerosi combattenti europei che vogliono perfezionare la propria formazione o migliorare le tecniche di allenamento. La prima ondata di europei che giungono sulle coste brasiliane risale agli anni 90. Tra gli atleti italiani che si sono recati in Brasile e distinti in questa disciplina citiamo Federico Tisi, il suo allievo Alessandro Tomei di Roma attualmente residente a Rio in pianta stabile dove compete nei circuiti locali di alto livello, Andrea Baggio di Milano, Fabrizio Manzo di Varese che organizza l'unico torneo italiano di autentico BJJ, Mario Vilella di Cuneo già citato nelle nostre pagine, e Andrea Picchi e Bernardo Serrini di Livorno. Questi team di autentico jiu jitsu brasiliano stanno percorrendo una strada improntata alla qualità, invitando in Italia esperti brasiliani di varie accademie come referenti tecnici e recandosi in Brasile per soggiorni di full immersion. Si stanno creando in poche parole le condizioni idonee per la creazione di una federazione italiana di autentico jiu jitsu brasiliano, capace di coordinare un circuito agonistico nazionale e di fare da garante per la qualità delle società affiliate.

La Brazilian Top Team e la Chute Boxe si contendono l'élite dei combattenti brasiliani

ma su quello del Muay Thai. È in un certo senso la prima accademia brasiliana della nuova generazione. Più tradizionale ma non meno famosa, la Brazilian Top Team è anche più giovane. Fondata nel 2000 da vecchi allievi di Carlson Gracie (Ze Mario, Bustamante, Duarte), la BTT produce regolarmente dei grandi campioni come Minotauro o Arona. Accanto a questi giganti, gravita una costellazione di scuole di JJB eredi della dinastia Gracie di cui fanno parte Nova Uniao, Alliance, Gracie Barra e altre Gracie Pitbull... In effetti, il JJB non porta soldi ai combattenti. Le male lingue dicono che solo un Gracie può viverne. Ma un titolo mondiale in JJB resta un trampolino non da poco per chi si vuole lanciare nella carriera di MMA. Per esempio, BJ Penn, il primo non brasiliano campione di JJB, deve in parte a questo titolo la sua folgorante ascesa. Quale migliore quadro del Brasile per dare vita a questa disciplina? Un paese dove si coniuga l'arte e la

Il jiu jitsu fa guadagnare poco o niente ma resta un trampolino di lancio...

passione sportiva. Un paese in cui si mescolano colori e culture, in cui si unisce modernità e arcaismo dalle favelas di Rio ai lussuosi quartieri d'affari... Per tutte queste ragioni, il Brasile è e resterà per sempre la culla storica del Vale Tudo. E anche se il pianeta vive ormai al ritmo del free-fight e produce un sacco di stars in ogni genere, Fedor e Couture in testa, i combattenti brasiliani, come i calciatori, non hanno ancora finito di sorprenderci...

IL BUSINESS DEL VALE-TUDO

All' inizio degli anni '90, il Vale-Tudo comincia a svilupparsi sul piano internazionale e un mercato parallelo si mette in moto: il merchandising. La marca brasiliana Bad Boy è la prima a impiantarsi in questo nuovo mercato. Sponsorizzando le prime stelle internazionali delle MMA come Vitor Belfort, Frank Shamrock o ancora Mark Coleman, la marca si fa conoscere nell'ambiente delle MMA e diventa presto un punto di riferimento del combattimento libero. Tutti si contendono gli shorts con "2 occhi" e altre magliette con lo stesso logo. Altri marchi dedicati esclusivamente alle MMA non tarderanno a fare la loro comparsa, in particolare Hunter, Hot Blood, Red Nose, Gameness, Vitamins & Minerals, HDB... Lo sviluppo del Vale-Tudo a livello internazionale ha permesso poi ad altre marche, per la maggior parte specializzate in jiu-jitsu brasiliano, di farsi conoscere. Citiamo Machado, Atama, Koral, Vasco, Dragao, Krugans... oggi le MMA sono riconosciute mondialmente e tutti lanciano una propria marca di attrezzatura: le organizzazioni (UFC, Pride...), le squadre (Chute Boxe, BTT, Gracie...), i combattenti (Wanderlei Silva, Rampage, Ortiz...) e le stesse riviste specializzate... Le MMA sono uno dei rari sport in cui il mercato non è dominato dai maggiori marchi di abbigliamento sportivo quali Nike, Adidas o Puma (fino a quando?). E ciò si deve in gran parte al dinamismo delle piccole marche brasiliane. Benvenuti nel paesi del commercio equo e solidale.

La famiglia Silva al gran completo nel negozio del marchio Wand.